



ANNO DELLA FEDE 2012  
2013



n. 128

Giorgio La Pira

Foglio on line

di formazione vincenziana



Cagliari

## UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

## Condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù

DAL MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO A CONCLUSIONE DEL SINODO DEI VESCOVI SULLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE.

*Fratelli e sorelle,*

*«grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (Rm 1, 7).* Vescovi provenienti da tutto il mondo, riuniti su invito del Vescovo di Roma il Papa Benedetto XVI per riflettere su «la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana», prima di tornare alle nostre Chiese particolari, vogliamo rivolgerci a tutti voi, per sostenere e orientare il servizio al Vangelo nei diversi contesti in cui ci troviamo oggi a dare testimonianza. .

### Una nuova evangelizzazione

Condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù, all'incontro con lui, è un'urgenza che tocca tutte le regioni del mondo, di antica e di recente evangelizzazione. Ovunque infatti si sente il bisogno di ravvivare una fede che rischia di oscurarsi in contesti culturali che ne ostacolano il radicamento personale e la presenza sociale, la chiarezza dei contenuti e i frutti coerenti.

Non si tratta di cominciare tutto daccapo, ma — con l'animo apostolico di Paolo, il quale giunge a dire: «*Guai a me se non annuncio il Vangelo!*» (1 Cor 9, 16) — di inserirsi nel lungo cammino di proclamazione del Vangelo che, dai primi secoli dell'era cristiana al presente, ha percorso la storia e ha edificato comunità di credenti in tutte le parti del mondo. Piccole o grandi che siano, esse sono il frutto della dedizione di missionari e di non pochi martiri, di generazioni di testimoni di Gesù cui va la nostra memoria riconoscente.

I mutati scenari sociali, culturali economici, politici e religiosi ci chiamano a qualcosa di nuovo: a vivere in modo rinnovato la nostra esperienza comunitaria di fede e l'annuncio, mediante un'evangelizzazione «*nuova nel suo ardore, nei suoi metodi, nelle sue espressioni*» un'evangelizzazione che, ha ricordato Benedetto XVI, è rivolta «*principalmente alle persone che, pur essendo battezzate si sono allontanate dalla Chiesa, e vivono senza fare riferimento alla prassi cristiana [...], per favorire in queste*

*persone un nuovo incontro con il Signore, che solo riempie di significato profondo e di pace la nostra esistenza; per favorire la riscoperta della fede, sorgente di grazia che porta gioia e speranza nella vita personale, familiare e sociale»*

## **L'incontro personale con Gesù Cristo nella Chiesa**

L'opera della nuova evangelizzazione consiste nel riproporre al cuore e alla mente, non poche volte distratti e confusi, degli uomini e delle donne del nostro tempo, anzitutto a noi stessi, la bellezza e la novità perenne dell'incontro con Cristo. Vi invitiamo tutti a contemplare il volto del Signore Gesù Cristo, a entrare nel mistero della sua esistenza, donata per noi fino alla croce, riconfermata come dono dal Padre nella sua risurrezione dai morti e comunicata a noi mediante lo Spirito. Nella persona di Gesù, si svela il mistero dell'amore di Dio Padre per l'intera famiglia umana, che egli non ha voluto lasciare alla deriva della propria impossibilità di autonomia, ma ha ricongiunto a sé in un rinnovato patto d'amore.

La Chiesa è lo spazio che Cristo offre nella storia per poterlo incontrare, perché egli le ha affidato la sua Parola, il Battesimo che ci fa figli di Dio, il suo Corpo e il suo Sangue, la grazia del perdono del peccato, soprattutto nel sacramento della Riconciliazione, l'esperienza di una comunione che è riflesso del mistero stesso della Santa Trinità, la forza dello Spirito che genera carità verso tutti.

Occorre dare forma a comunità accoglienti, in cui tutti gli emarginati trovino la loro casa, a concrete esperienze di comunione, che, con la forza ardente dell'amore — «*Vedi come si amano!*» (Tertulliano, *Apologetico*, 39, 7) —, attirino lo sguardo disincantato dell'umanità contemporanea. Sta a noi oggi rendere concretamente accessibili esperienze di Chiesa, moltiplicare i pozzi a cui invitare gli

uomini e le donne assetati e lì far loro incontrare Gesù, offrire oasi nei deserti della vita. Di questo sono responsabili le comunità cristiane e, in esse, ogni discepolo del Signore: a ciascuno è affidata una testimonianza insostituibile, perché il Vangelo possa incrociare l'esistenza di tutti; per questo ci è chiesta la santità della vita.

## **Evangelizzazione e famiglia**

Fin dalla prima evangelizzazione la trasmissione della fede nel susseguirsi delle generazioni ha trovato un luogo naturale nella famiglia. In essa — con un ruolo tutto speciale rivestito dalle donne, ma con questo non vogliamo sminuire la figura paterna e la sua responsabilità — i segni della fede, la comunicazione delle prime verità, l'educazione alla preghiera, la testimonianza dei frutti dell'amore sono stati immessi nell'esistenza dei fanciulli e dei ragazzi, nel contesto della cura che ogni famiglia riserva per la crescita dei suoi piccoli.

La vita familiare è il primo luogo in cui il Vangelo si incontra con l'ordinarietà della vita e mostra la sua capacità di trasfigurare le condizioni fondamentali dell'esistenza nell'orizzonte

dell'amore.

## **Il mondo dei giovani**

La nuova evangelizzazione ha nel mondo dei giovani un campo impegnativo ma anche particolarmente promettente, come mostrano non poche esperienze, da quelle più aggreganti, come le Giornate Mondiali della Gioventù, a quelle più nascoste ma non meno coinvolgenti, come le varie esperienze di spiritualità, di servizio e di missionarietà. Ai giovani va riconosciuto un ruolo attivo nell'opera di evangelizzazione soprattutto verso il loro mondo

Vogliamo sostenerli nella loro ricerca e incoraggiamo le nostre comunità a entrare



senza riserve in una prospettiva di ascolto, di dialogo e di proposta coraggiosa verso la difficile condizione dei giovani. Per riscattare, e non mortificare, la potenza dei loro entusiasmi. E per sostenere in loro favore la giusta battaglia contro i luoghi comuni e le speculazioni interessate delle potenze mondane, interessate a dissiparne le energie e a consumarne gli slanci a proprio vantaggio, togliendo loro ogni grata memoria del passato e ogni serio progetto del futuro.

### **Una rinnovata alleanza tra fede e ragione**

La nuova evangelizzazione ha al suo centro Cristo e l'attenzione alla persona umana, per dare vita a un reale incontro con lui. Ma i suoi orizzonti sono larghi quanto il mondo e non si chiudono a nessuna esperienza dell'uomo. Questo significa che essa coltiva con particolare cura il dialogo con le culture, nella fiducia di poter trovare in ciascuna di esse i «semi del Verbo» di cui parlavano gli antichi Padri. In particolare la nuova evangelizzazione ha bisogno di una rinnovata alleanza tra fede e ragione, nella convinzione che la fede ha risorse sue proprie per accogliere ogni frutto di una sana ragione aperta alla trascendenza e ha la forza di sanare i limiti e le contraddizioni in cui la ragione può cadere. La fede non chiude lo sguardo neanche di fronte ai laceranti interrogativi che pone la presenza del male nella vita e nella storia degli uomini, attingendo luce di speranza dalla Pasqua di Cristo.

### **Il dialogo con il sapere scientifico**

Un particolare ambito dell'incontro tra fede e ragione si ha oggi nel dialogo con il sapere scientifico. Esso, per sé, è tutt'altro che lontano dalla fede, essendo una manifestazione di quel principio spirituale che Dio ha posto negli uomini e che permette loro di cogliere le strutture razionali che sono alla base della creazione. Quando scienze e tecniche non presumono di chiudere la concezione dell'uomo e del mondo in un arido materialismo, diventano un prezioso alleato per lo sviluppo della umanizzazione della vita. Anche a chi è impegnato su questo delicato fronte della conoscenza va il nostro grazie.

### **L'ambito della politica**

Un ambito in cui la luce del Vangelo può e deve risplendere per illuminare i passi dell'umanità è quello della politica, alla quale si chiede un impegno di cura disinteressata e trasparente del bene comune, nel rispetto della piena dignità della persona umana, dal suo concepimento fino al suo termine naturale, della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, della libertà educativa; nella promozione della libertà religiosa; nella rimozione cause di ingiustizie,

disuguaglianze, discriminazioni, razzismo, violenze, fame e guerre. Una limpida testimonianza è chiesta ai cristiani che, nell'esercizio della politica, vivono il precetto della carità.

### **Il volto dei poveri**

L'altro segno di autenticità della nuova evangelizzazione ha il volto del povero. Mettersi accanto a chi è ferito dalla vita non è solo un esercizio di socialità, ma anzitutto un fatto spirituale. Perché nel volto del povero risplende il volto stesso di Cristo: *«Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»* (Mt 25, 40).

Ai poveri va riconosciuto un posto privilegiato nelle nostre comunità, un posto che non esclude nessuno, ma vuole essere un riflesso di come Gesù si è legato a loro. La presenza del povero nelle nostre comunità è misteriosamente potente: cambia le persone più di un discorso, insegna fedeltà, fa capire la fragilità della vita, domanda preghiera; insomma, porta a Cristo.

Il gesto della carità, a sua volta, esige di essere accompagnato dall'impegno per la giustizia, con un appello che riguarda tutti, poveri e ricchi. Di qui anche l'inserimento della dottrina sociale della Chiesa nei percorsi della nuova evangelizzazione e la cura della formazione dei cristiani che si impegnano a servire la convivenza umana nella vita sociale e nella politica.